

derivarne per effetto, che il complesso di quella legge non desse alle finanze press'a poco quella somma che il Governo e la Commissione hanno creduto potere per ora essere sufficiente, non a ristaurare, ma ad avviare verso un prossimo ristauo le nostre finanze. Io dimostrai, signori, che tutta la differenza poteva restringersi ad una parte dei 15 milioni; e che anche una parte di questa porzione dei 15 milioni sarebbe stata anche compensata da diminuzione di altre entrate, le quali sarebbero state per conseguenza sottratte alla tassa. Pertanto, signori, la misura della perdita è così poco considerevole, che io non so perchè mai potesse dirsi che ne deriverebbe lo scompiglio intiero della legge. Non vi sarebbe scompiglio, perchè rimarrebbe la legge comune che sottomette questa rendita alla tassa generale; non iscompiglio in quanto al risultato, perchè assai poco considerevole.

Dette queste cose, o signori, non mi rimane altro che toccare un altro punto al quale forse io credo che alludesse l'onorevole presidente della Commissione, quando parlava dello scompiglio della legge. Se non ho male inteso, egli ha creduto che io, insistendo contro la forma di ritenuta quanto alle rendite pubbliche, mi opponessi alla ritenuta applicata anche a quell'altra parte d'entrate di cui parla la legge. Allora certamente l'esclusione della ritenuta avrebbe un'importanza di qualche considerazione; allora certamente si potrebbe dirne scompigliato l'intero disegno. Se mai vi è equivoco, io dichiaro che non è questa la mia intenzione; anzi fin da ieri io accennai a ciò, quando dissi che vi ha certe altre specie d'entrate su cui si può fare la ritenuta, perchè essendo poste in una condizione alquanto diversa, non derivano per esse dalla ritenuta tutti quegli inconvenienti legali, economici, finanziari che deriverebbero dalla ritenuta sulla rendita pubblica. Ora, stando le cose in questi termini, io voglio sperare che la Commissione medesima non persisterà nel credere che possa esserne interamente scompigliata la legge; e che, rimosso quest'ostacolo, che per me sarebbe il più serio, vorrete prendere in considerazione le cose esposte e profferire il vostro giudizio che io attendo con grandissima ansietà.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Valerio.

*Voci.* La chiusura! la chiusura!

**PRESIDENTE.** La parola è all'onorevole Valerio.

*Voci.* Ai voti! La chiusura!

*Altre voci.* Parli! parli!

**VALERIO.** Io sono agli ordini della Camera; non intendo certo andare contro alle sue deliberazioni. Prego l'onorevole presidente, se si domanda la chiusura, di consultarla.

**PRESIDENTE.** Essendo proposta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

**CORRENTI, relatore.** Io domando la parola per una semplice dichiarazione, ed anche contro la chiusura.

**VENTURELLI.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Essendo appoggiata la chiusura, io debbo porla ai voti.

**VENTURELLI.** Io voleva dire questo...

**PRESIDENTE.** Prego l'onorevole Venturelli a far silenzio, perchè non ha la parola. La parola è all'onorevole Siccardi, contro la chiusura.

**SICCARDI.** Siccome io aveva proposto un emendamento, così vorrei pregare la Camera ad accordarmi la parola prima che si chiuda la discussione, affinché io possa svolgere questo emendamento che aveva proposto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Venturelli ha chiesto la parola per una mozione d'ordine. In che consiste?

**VENTURELLI.** Mi sbrigo in due parole. Io intendeva di proporre che si stabilisse prima, che anche nel caso della chiusura della discussione, debbasi ritenere riservata la parola all'onorevole relatore per la dichiarazione che disse di voler fare.

*Voci.* No!

**VENTURELLI.** Ma sì, questo si è fatto tante volte. Io propongo ciò alla Camera.

**ASPRONI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Se parla contro la chiusura, ella non può avere la parola, poichè ha parlato di già l'onorevole Siccardi. (*Rumori*)

**ASPRONI.** L'onorevole Siccardi ha parlato pel suo emendamento.

**PRESIDENTE.** Perdoni, ha parlato contro la chiusura, appunto per avere la facoltà di sviluppare il suo emendamento.

**ASPRONI.** Dirò due sole parole.

**PRESIDENTE.** Darò lettura di un ordine del giorno stato proposto dall'onorevole Crispi e così concepito: « La Camera, considerando che il metodo di riscossione dell'imposta sulla rendita pubblica, stabilita dalla Commissione, serve di complemento allo insieme delle disposizioni del disegno di legge in discussione, passa alla votazione dell'articolo 5. »

**CORRENTI, relatore.** Domando la parola a nome della Commissione per una breve dichiarazione. (*Movimenti*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole relatore della Commissione non domanda la parola per tornare nella discussione sull'articolo 5, ma solo per fare una breve dichiarazione in nome della Commissione.

*Molte voci.* Parli! parli!

**PRESIDENTE.** Il signor relatore ha la parola.

**CORRENTI, relatore.** Io non farò alcuna speciale rettificazione intorno alle circostanze di fatto che il signor ministro delle finanze ha accennate quanto alle relazioni che passarono fra lui e la Commissione; dirò soltanto che quando egli mi fece l'onore di chiamarmi per esprimermi il suo avviso sul modo di portare davanti alla Camera il progetto di legge, che era già stato anche stampato e distribuito, questo avvenne verso la